



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

« Il culto della Vergine nel cattolicesimo presenta due aspetti piuttosto opposti... Si tratta di un culto ufficiale che, in certe epoche della storia della Chiesa occidentale (e la nostra epoca è proprio una di queste), assume le proporzioni più appariscenti, e che, tuttavia, allorchè l'intelligenza riflette e precisa, resta subordinato al culto di Cristo « unico mediatore ».

Il simbolo di Nicea espone il dogma senza dare a Maria più di un accenno. La credenza in Maria è come un motore nascosto, un principio d'ispirazione invisibile che si manifesta attraverso i suoi effetti. E il più bell'esempio di questo modo d'influenza è quello offerto dalle cattedrali. Vengono chiamate « Nosta Signora » perchè sono dedicate alla Vergine; ma questa tuttavia vi è raffigurata soltanto all'esterno, discretamente, sul timpano del portale o nel rosone di un transetto. E, anche là, la Vergine non è celebrata per sè stessa ma al suo posto piuttosto appartato nella storia o nel dogma. Eppure nessuno ignorava che la fede nella Vergine stava all'origine della cattedrale, era l'atmosfera nella quale l'immenso sforzo anonimo si era esplicato, l'idea che aveva reso possibile questo impossibile lavoro. Ciò può simboleggiare il ruolo che svolge la Madonna nelle opere della Chiesa cattolica: è un'atmosfera, un fluido un'energia creatrice e nascosta ».

Queste parole di Jean Guitten nel suo bel volume intitolato « La Vergine Maria » servono ad inquadrare e mettere al giusto posto la nostra devozione verso la Madonna, in questo mese di maggio. La manifestazione della nostra pietà però è l'unico mezzo per sfuggire all'aridità, che il lavoro di riflessione porta inevitabilmente alle sorgenti della nostra sensibilità.

PRIMA COMUNIONE

« Una famiglia cristiana è la prima realizzazione della chiesa, dell'amore in Gesù Cristo, sotto la forma più incarnata e più comprensiva che la ca-

rità possa prendere. Ciò che fa la vitalità di una parrocchia è la qualità umana e religiosa di queste famiglie ». (J. De Baccocchi)

E' proprio per una prospettiva di questo tipo che la prima comunione ha assunto la forma esteriore, che da qualche anno venne proposta. La partecipazione attiva è veramente confortante.

I neo-comunicandi furono trentasette.

Ringraziamenti

I familiari della defunta Beretta Giacomina ringraziano per la partecipazione cordiale e cristiana al loro dolore.

La defunta ha voluto ricordare le varie istituzioni del nostro paese lasciando per:

la Chiesa	L. 25.000
oratorio	L. 25.000
asilo	L. 25.000
ospedale	L. 25.000

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto

il vostro parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Ercolin Mara di Mario e Talotta Domenica

Matrimoni

Valsecchi Enrico con Trezzi Giovanna

Morti

Battaglia Elisabetta di anni 66
Frigerio Mario di anni 78
Beretta Giacomina di anni 82

Offerte

OFFERTE

Chiesa: N.N. 10.000; Italpino 50.000; N.N. in occ. batt. 3.000.

ORATORIO MASCHILE

Dopo Pasqua, negli ultimi tre giovedì di aprile si sono svolte (come abbiamo scritto sul bollettino del mese precedente) **delle conversazioni per i giovani**.

Gli argomenti erano di attualità e di importanza; i relatori erano, a mio avviso, competenti e hanno svolto bene il loro argomento; vivace ed attraente è stata la discussione che è seguita ad ogni conversazione (qualche relatore si è congratulato con i giovani presenti per la loro attenzione e il loro interesse).

Tuttavia dobbiamo constatare una forte assenza della gioventù albesina: erano troppo pochi i presenti! Anche se pensiamo l'assenza giustificata di quelli che sono al servizio militare, di quelli che studiano e lavorano alla sera o che hanno altri impegni motivati, tuttavia la presenza, di una quarantina per ogni sera di giovani e signorine, non è stata certamente soddisfacente.

Che pensare? Assenteismo? Indifferenza religiosa? Stanchezza di sentire un « discorso religioso »? Tempo (serate) non indovinato? Refrattari i giovani a tutto ciò che è cristiano, che impegna, che esige sforzo?

Non saprei rispondere!

Certo che la nostra gioventù, nonostante quello che si dice in loro favore, non soddisfa, non segue o almeno non trova nel cristianesimo un qualche cosa che possa accontentare le loro insoddisfazioni.

Certo che ci fa pensare, questa nostra cora gioventù!...

Sono comunque convinto che il « senso religioso nell'uomo non si potrà soffocare ». Speriamo in un futuro migliore.

Don Fermo

SABATO DI MAGGIO NEI QUARTIERI

E' piaciuta l'anno scorso l'iniziativa presa dalla Comunità Giovanile Parrocchiale di andare nei quartieri (o cortili) del paese a recitare il S. Rosario nel mese di Maggio.

Lo vogliamo rifare anche quest'anno, cambiando però le vie e i cortili.

Alla porta della chiesa è stato affisso un cartellone con l'orario indicante le vie e cortili scelti per quest'anno.

LAVORI IN ORATORIO

Da quasi un anno si sta lavorando per riordinare le mura e le costruzioni dell'oratorio che al dire di tutti (anche dal sacerdote che è venuto dalla Curia prima della Visita Pastorale dell'Arcivescovo) erano da « sistemare ».

Non è che si sia lavorato per tutto l'anno: a dire il vero i lavori vanno a rilento per tanti motivi. Intanto si è rinforzato il pilastro d'entrata del Salone perchè, privo di fondamenta, rendeva pericolante lo stesso salone.

Abbiamo rintonacato le mura del recinto dell'oratorio dalla parte verso il cimitero, perchè di tanto in tanto cadevano tegole e si staccavano sassi col pericolo che tutti possono immaginare. Si è anche dovuto imbiancare i portici, e la casa del coadiutore, che in seguito all'istallazione del riscaldamento era rimasta per due anni in tante parti col solo intonaco. Ora si sta riordinando il salone del bar perchè l'umidità ha scrostato una parte: seguirà così anche la sistemazione dell'impianto elettrico e l'imbiancatura.

Un altro lavoro urgente riguarda la sistemazione del locale caldaia del riscaldamento dell'oratorio, dato che recanti disposizioni esigono una apertura a cielo scoperto del locale. Seguirà il riordinamento del salone: si stanno formulando progetti e preventivi perchè la spesa non si prevede indifferente. Questo si è voluto dire per mettere al corrente la comunità parrocchiale e anche perchè confidiamo nell'aiuto di qualche persona generosa.

NOTIZIARIO A.C.L.I.

GITA A EINSIEDELN E VADUZ

Nei giorni 27 e 28 giugno p. v. ci sarà una gita che porterà i partecipanti attraverso il Passo del S. Gottardo, fino a Einsiedeln. Poi dalla regione dei laghi si arriverà a Vaduz nel Liechtenstein per proseguire poi per Coira e St. Moritz.

La partenza è fissata per le ore 4 del 27 giugno.

La quota di partecipazione è di lire 17.000 di cui lire 5.000 da anticipare all'iscrizione. I partecipanti devono avere una carta d'identità valida.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Circolo ACLI.

PENSIONE GIOIA

Sono aperte le prenotazioni dei periodi di soggiorno al mare presso la Pensione GIOIA di Igea Marina, gestita dalle Acli.

Le quote settimanali per la bassa, media e alta stagione sono rispettivamente lire 14.000, lire 17.500 e lire 20.000. Le informazioni riguardanti il soggiorno e le prenotazioni devono essere inoltrate alla Sede provinciale delle ACLI di Como in via T. Grossi 9 tel. 232180.

PATRONATO

Continua il servizio sociale del Patronato aperto al sabato dalle ore 16 alle ore 18 presso la biblioteca parrocchiale.

Attraverso l'assistenza specializzata del Patronato sul piano tecnico, giuridico e medico, il lavoratore trova una concreta garanzia a ricevere le prestazioni previste dalla legge nei casi di malattia professionale, di maturazione della pensione per

invalidità e vecchiaia o per i superstiti, di disoccupazione e di malattia.

Tradotto in cifre il lavoro ammonta a numero 52426 pratiche varie trattate nel settore delle previdenze obbligatorie.

A tutti estendiamo l'invito a manifestare la propria stima ed il proprio apprezzamento verso questa essenziale iniziativa promossa dalle ACLI.

angolo del Sofferente

CROCE ED ETERNITA'

Un uomo solo che, a bordo di una fragile barchetta, naviga in un mare immenso difficilmente può sottrarsi a una sensazione angosciosa.

Se poi le tempeste minacciano ad ogni istante la fine, e il cielo buio impedisce di vedere anche una sola stella, che dia l'orientamento e la speranza di arrivare al porto, allora l'angoscia diventa disperazione.

GESU' LA STELLA DELLA SPERANZA CRISTIANA:

La croce, parola e immagine che esprime e riassume in sé le varie facce della sofferenza umana - malattie, miseria, abbandono, solitudine, vuoto di affetti, vecchiaia, tristezza, dubbio, ecc. - è una tempesta assai più terribile che non quella di un oceano impazzito.

Qui è una creatura umana che vive sbattuta e sconvolta in tutto il suo essere: nel fisico, nel morale e nella profondità dello spirito.

Però in mezzo a questa tempesta non mancano alcune luci che rivelano e illuminano quello che l'attende, quando il tempo della sofferenza sarà finito, cioè quando sarà giunta al porto definitivo, cioè Dio.

Queste luci sono nella Rivelazione.

Eccone una: « Per questo motivo trasalite di gioia, anche se conviene che, proprio per poco tempo, siate molestati da prove di vario genere... ma nella misura con cui partecipate ai dolori del Cristo, godete, onde abbiate a godere esultando nella manifestazione della sua gloria ». (e Pt. 1,3-9; 4,13)

Gesù è stato chiamato con gentile espressione la stella della speranza cristiana.

Lui ha parlato di quel futuro che si fa incontro a tutti: « E questa è la promessa che Lui ci fece: la vita eterna », e che acquista un particolare valore per coloro che soffrono, e che nella sofferenza della vita presente, fissano gli occhi e sperano in un domani ben diverso.

Le parole di Gesù sono benefiche e desiderate

come l'acqua per chi muore di sete, come il cibo per chi, stremato di forze, sta per cadere a terra da dove non si rialzerà più.

TEMPO - ETERNITA':

DUE REALTA' CHE GESU' HA UNITO INSIEME

Turbano ma, se lette con fede, riempiono di profonda gioia le parole pronunciate da Gesù nel discorso della Montagna.

Quel codice di vita cristiana, che abbraccia il tempo presente e l'eternità futura, divide ogni esistenza umana in due parti.

La prima, passeggera e rapida, della scena terrestre dove si incontrano e ci sono compagni di viaggio povertà, dolore, persecuzioni, calunnie, malattie ecc.; la seconda, eterna e misteriosa, della scena futura e illuminata, come da un sole che abbaglia, riscalda e consola, dalle parole divine: Saranno consolati... saranno saziati, ...vedranno Dio... avranno il Regno dei cieli... rallegratevi ed esultate perchè la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Queste espressioni, sulla bocca di Gesù, sono il tentativo di racchiudere nelle povere e limitate parole umane la descrizione della felicità immensa di possedere Dio e godere della stessa felicità di Dio.

Quindi la croce aborrita, motivo di tanto grande spavento, così acerba adesso, viene indicata come sorgente di una felicità senza misura.

Solo Gesù poteva osare di fare una simile affermazione, che sa di paradosso e suscita una ribellione spontanea; che cioè il dolore, le gocce del nostro sangue, le lacrime della nostra passione quotidiana sono la sorgente della gioia senza limiti della eternità.

Da « Incontro al sofferente »

Intenzione

Invitiamo a pregare la Madonna in questo mese a Lei dedicato per le famiglie bisognose e tribolate.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

ALBESINI ALL'ESTERO:

Francesco Giuseppe *BRUNATI*, nato ad Albesio il 28 Aprile 1701, emigrò a Danzica ottenendovi la cittadinanza Prussiana nel 1723; sua moglie si chiamava Eufrosina. Della sua famiglia mancano documenti che vennero distrutti durante la guerra. Deve aver avuto una prole numerosa.

La famiglia Brunati ha avuto nella Chiesa di San Nicolai a Danzica un « sepulchrum familiare penes Baptisterium ». Soltanto le famiglie benestanti e rispettate ne hanno avuto uno.

Sua figlia Adelgundis, nata nel 1728, si sposò col negoziante Franz Metzell e il 24 giugno nacque Giovanni Lodovico. Questi a 17 anni entrò a Varsavia come Sottufficiale dell'Artiglieria Cavalcante del regno polacco. Si distinse in matematica, fisica ed ingegneria. Fu notato dal Generale del deposito materiali, Conte Brühl, che lo fece entrare nel proprio corpo militare e gli affidò incarichi speciali. Lodovico inventò un pontone di lino (tela), cosa militare molto importante. Nel 1790 fu nominato Luogotenente e l'anno dopo Tenente. Nel 1792, all'inizio della guerra contro la Francia, aumentò la sicurezza del tiro dell'artiglieria, grazie alle sue conoscenze matematiche. Fu fatto Capitano sul campo di battaglia e il 25 giugno 1792 Cavaliere della Decorazione polacca di guerra « virtù militari ». Fu elevato al grado di nobile « von Metzell » ed ebbe come blasone una trave d'oro in campo rosso con tre stelle brillanti. In seguito alla spartizione della Polonia il Conte Potocki andò in esilio e Lodovico lo seguì ad Amburgo. Nel 1792 venne ad Albesio e, dopo aver viaggiato in tutto il mondo, ritornò con Potocki in Polonia. Ideò per il Conte i famosi giardini di Sophiowka in Tultschin. Nel 1816 divenne capo dell'ufficio edile (di circolazione) in Varsavia. Costruì le prime strade maestre e la prima canalizzazione della Polonia. Si sposò e divenne padre di famiglia. La prima nave con macchina è un rimorchiatore eseguito dal Metzell ed anche il ponte sospeso tra Varsavia e il sobborgo Praha è opera sua. Nel 1827 divenne membro della società erudita di Varsavia, nel 1833 andò in pensione, morì nel 1848.

L'epitaffio sulla sua tomba in Varsavia è il seguente. « Qui giace Lodovico Metzell, consigliere governativo, Capo degli ingegneri di circolazione delle vie di terra e di acqua, Cavaliere della croce militare, Membro della società erudita di Varsavia. Nato a Danzica nel 1764, morto il 21 Novembre 1848 a Varsavia. Creatore dei giardini Sophiowka. E' eternato da Trembecki nella poesia. I sopravvissuti dedicano questa lapide alla memoria di quest'uomo eccellente ». (Queste notizie sono state fornite dalla Sig.ra Mia-Alice du Mont, Würzburg Germania Occidentale, discendente dei Brunati di Albesio).

Da questa documentazione si può notare che i Brunati erano molto attivi a Danzica.

Sinora non ho trovato notizie storiche riguardanti altri Albesini all'estero. Vi sono parecchie famiglie emigrate in Argentina, Brasile, Canada, Francia, Inghilterra, Portogallo, Svizzera, ma la maggior parte è partita prima della guerra mondiale 1915-1918. Alcuni hanno fatto fortuna, altri sono rimpatriati per malattie, molti vollero trascorrere gli ultimi giorni al loro amato Paese, ad altri si dovette inviare il denaro per il rimpatrio e, lavorando onestamente, si sono fatti ad Albese la loro posizione.

ALBESINI ALL'ESTERO NELLO SPORT:

1932: *Olimpiadi di Los Angeles - U.S.A.*:

Un nostro concittadino Sig. Paolo *Pedretti*, nato ad Orsenigo (Como) il 22.1.1906, domiciliato ad Albese, corridore ciclista pistard vinse la 4 miglia ad inseguimento per dilettanti. Finora è l'unico Olimpionico Albese.

1957: *Campionati Mondiali di Ciclismo - Belgio*:

Sig. Oreste *Magni*, nato ad Albese (Como) il 3.3.1936, domiciliato ad Albese, corridore ciclista su strada partecipò come dilettante classificandosi all'8° posto.

Questi corridori, onore e vanto del nostro Paese, siano di esempio ai giovani ciclisti ed a tutti gli sportivi.

S.G.